

La sfida oltre ogni limite: quando la vita ha frontiere mobili

L'ANALISI

Fin dal suo inizio, convenzionalmente posto nel 1492, con la scoperta dell'America, la modernità (etimologicamente dall'avverbio di modo, *ora* ed dal suffisso -iernus, si pensi a *hodiernus*) è un andare al di là dei limiti, un plus ultra, un essere pascalianamente "imbarcati", un navigare verso l'ignoto.

Nelle sue avventure spirituali e nello slancio verso la scoperta di terre incognite, il pensiero moderno ha quindi notoriamente rivalutato la curiosità, condannata dal cristianesimo come cupido oculo-rum (brama degli occhi, n.d.r.), in quanto libido sciendi (brama di sapere, n.d.r.).

CONTRORIFORMA

In piena Controriforma è sintomatico l'elogio, da parte del pio Torquato Tasso, di Cristoforo Colombo e del Plus ultra (motto che accompagna lo stemma della bandiera spagnola): "Tempo verrà che fian d'Ercole i segni / favola vile a i naviganti industri, / e i mar riposti, or senza nome, e i regni / ignoti ancor tra voi saranno illustri. / Fia che 'l più ardito allor di

tutti i legni / quanto circonda il mar circonda e lustri, / e la terra misuri, immensa mole, / vittorioso ed emulo del sole. // Un uom de la Liguria avrà ardimento / a l'incognito corso esporsi in prima; / né 'l minaccievole fremito del vento, / né l'insospito mar, né 'l dubbio clima, / né s'altro di periglio e di spavento / più grave e formidabile or si stima, / faran che 'l generoso entro a i divieti / d'Abila angusti l'alta mente accheti" (*Gerusalemme liberata*, XV, vv. 233-249).

SENZA CENTRO

Nella modernità, laddove il mondo non ha più centro, l'esser sempre in viaggio, il non avere una casa o un porto e il non sentire, di conseguenza, l'abbandono della nostalgia per un punto fisso di ritorno, può persino trasformarsi in una condizione di privilegio.

Dove anela l'anima moderna, definita da Baudelaire un "Tre alberi che cerca la sua Icaria" ("trois-mâts cherchant son Icarie")? Verso un allontanarsi dal noto, un andare "au fond de l'Inconnu pour trouver du nouveau" (*Le voyage*, II, v, 9), un partire verso "qualunque posto fuori dal mondo" (dice in *Spleen* de Paris). Non si può dunque più desiderare il rientro nelle



PER ESSERE SUPERATO L'OSTACOLO NON ESIGE LA TRASGRESSIONE OGGI È PROVVISORIO E VIENE CONTINUAMENTE SPOSTATO IN AVANTI

acque calme di un porto.

SFIDA AI TABÙ

Sebbene non si debba nutrire una concezione trionfalistica della modernità, come innovazione pura, completa rottura dei ponti con il passato, essa certamente ha sfidato molti tabù imposti dalla tradizione, specie quelli segnati dalla religione cristiana. Ha così cerca-

La kermesse

Da oggi al 6 settembre artisti da ogni sponda

Il festival "Adriatico Mediterraneo" che si apre oggi ad Ancona, alla Loggia dei Mercanti, con la consegna del premio intitolato alla rassegna a Gianni Vattimo, ha quest'anno per tema "i confini", quelli territoriali, quelli culturali, quelli di genere. Intellettuali e artisti animeranno per l'ottavo anno i luoghi più significativi di Ancona. Uno sguardo particolare andrà alla Bosnia Erzegovina, mentre, come sempre, si approfondiranno i temi legati ai rapporti tra le diverse sponde del Mediterraneo. Tra i protagonisti della kermesse, da Remo Bodei allo stesso Vattimo, da Andrea Pazienza a Medici Senza Frontiere, l'Orchestra di fiati della città di Ancona, il musicista greco Stratos Diamantis, la pittrice e grafica israeliana Andi Arnovitz, Moni Ovadia, Enzo Avitabile e tanti altri. Da stasera fino al 6 settembre.

to di svelare gli arcana naturae, gli arcana dei e gli arcana imperii (i misteri della natura, i misteri di Dio, i misteri del comando, n.d.r.). I primi a partire da Bernardino Telesio e dalla successiva filosofia e scienza, dal Seicento in poi; i secondi a partire dal *Trattato teologico-politico* di Spinoza, i terzi da Machiavelli e dai teorici della ragion di Stato.

Che gli uomini non possano accettare i limiti, perché segnati dalla "mala contentezza" e "famelici anche della fame futura", lo mostrano sia Machiavelli che Hobbes, il quale definisce la felicità *Ad fines sempre superiores minime impedita progressio*.

CHIUDERE PER APRIRE

Il limite diventa quindi provvisorio, si sposta con noi al pari dell'orizzonte, chiude per aprire. È fatto per essere oltrepassato: questo è, del resto, il significato della parola "progresso", che non coincide più con la trasgressione, che non teme la *rerum novarum cupiditas* con cui gli antichi romani demonizzavano i cambiamenti radicali della tradizione, le rivoluzioni.

Remo Bodei